

Biotestamento. Resiste asse PD, M5S, SI: bocciati emendamenti per limitare diritto a sospensione nutrizione e idratazione

L'esame del testo è ancora fermo all'articolo 1. Respinti tutti gli emendamenti che proponevano l'introduzione di limiti alla possibilità da parte dei pazienti di rinunciare a trattamenti, inclusi la nutrizione e idratazione artificiale. La Commissione Affari sociali ha invece approvato l'emendamento Palmeri (Fi), riformulato dalla relatrice, con il quale si prevede la possibilità per il paziente di revocare il rifiuto ai trattamenti precedentemente espresso

08 FEB - Ancora fermo all'articolo 1 l'esame del disegno di legge sul testamento biologico. Nella seduta di ieri, la Commissione Affari sociali ha respinto tutti gli emendamenti che proponevano l'introduzione di limiti alla possibilità da parte dei pazienti di rinunciare a trattamenti, inclusi la nutrizione e idratazione artificiale.

Da qui l'apertura di un lungo dibattito che ha visto contrapporsi due fronti: da un lato chi sosteneva che la nutrizione e l'idratazione artificiali non costituiscono un trattamento sanitario bensì un sostegno alla vita, e che introdurre la possibilità di rinunciarvi equivalga a legittimare di fatto il suicidio attuato nell'ambito delle strutture del Servizio sanitario nazionale; mentre dall'altra veniva rivendicata la libera e consapevole scelta del paziente, capace di intendere e di volere, e adeguatamente informato dal medico sulle sue condizioni.

Tra i promotori di emendamenti, **Gian Luigi Gigli (DeS-Cd)**, secondo il quale, "pur non volendo in alcun modo ledere il diritto dei pazienti all'autodeterminazione, appare in ogni caso necessario introdurre opportuni limiti, in particolare quando da una decisione del paziente potrebbe derivare un rischio per la vita dello stesso".

Dello stesso avviso anche **Antonio Palmieri (Fi)**, che ha evidenziato come il testo appaia "sbilanciato verso l'introduzione di forme di eutanasia passiva".

Paola Binetti (Udc) ha poi osservato come "la maggioranza si trovi attualmente dinanzi ad un bivio: o si rinuncia ragionevolmente all'introduzione di tali misure oppure si dovrebbe avere il coraggio e l'onestà di difendere l'idea che il provvedimento in esame intende creare un contesto favorevole all'introduzione di alcune forme di eutanasia, atteso che a suo avviso risulterebbe ipocrita sostenere il contrario".

Nell'associarsi alle considerazioni di Binetti, anche **Eugenia Roccella (Misto)** ritiene che "aver introdotto un esplicito riferimento alla possibilità di interrompere procedure quali la nutrizione e l'idratazione artificiali rappresenti una formula ambigua, che di fatto prefigura un pericoloso scivolamento verso l'eutanasia".

Sulle stesse posizioni **Alessandro Pagano (Ln)**, che ha in tal senso richiamato la "Nuova carta degli operatori sanitari", nella quale si ricorda che "tutelare la dignità di morire significa rispettare il malato nella fase terminale della vita, escludendo sia l'ipotesi di anticiparne la morte con l'eutanasia, sia di dilazionarla con il cosiddetto accanimento terapeutico".

Sul fronte contrapposto, a difesa del contenuto del testo unificato all'esame, Pd, M5S e Si. Contro gli emendamenti soppressivi proposti si sono infatti espressi, da prima **Matteo Mantero**

(M5S) sottolineando come la loro eventuale approvazione "si tradurrebbe nell'impedimento per il paziente di assumere qualunque decisione lo riguardi".

Poi **Marisa Nicchi (Si)** ha evidenziato come "la nutrizione e l'idratazione artificiali devono essere considerate a tutti gli effetti forme di terapie e, in quanto tali, oggetto di accettazione o di rifiuto da parte del paziente. Il valore che il provvedimento in discussione intende perseguire è quello del rispetto della dignità della vita umana. Quelli della nutrizione e dell'idratazione artificiali sono trattamenti che possono essere anche molto invasivi, al punto da ledere la dignità della persona".

Infine, la relatrice **Donata Lenzi (Pd)** ha ricordato come il provvedimento adottato dalla Commissione come testo base, "ha tenuto conto delle sedici proposte di legge abbinata, molte delle quali contenevano uno specifico riferimento alla nutrizione e all'idratazione artificiali". La deputata dem ha poi invitato a non aprire discussioni "aventi carattere esclusivamente 'medico-centrico', che sottintendendo una visione del paziente quale soggetto non del tutto capace di comprendere ciò che lo riguarda".

Approvato, poi, l'emendamento a prima firma Antonio Palmieri (Fi), riformulato dalla relatrice, con il quale viene ribadita la possibilità per il paziente di modificare la propria volontà.

Questa mattina, i deputati del M5S della XII commissione hanno annunciato che, in occasione dell'Ufficio di presidenza, verrà richiesto di aumentare il numero delle sedute. "Questo al fine di accelerare il più possibile l'iter della proposta di Legge sul testamento biologico e di garantire l'approdo del provvedimento in Aula per il 20 febbraio. La lentezza con la quale si sta affrontando la discussione di un provvedimento così importante contrasta sia con il corposo lavoro svolto fino ad ora sia con le aspettative dei cittadini, che già da troppo tempo attendono una legge che gli consenta di poter decidere del proprio corpo e del rispetto della propria dignità", concludono.